



ques Philosophiques che ha fondato sedici anni fa (per conoscere i suoi seminari si può visitare il suo sito: [www.brenifier.com](http://www.brenifier.com)) che si ispirano al modo che si aveva di fare filosofia nell'antichità, o in Oriente: la filosofia prende quindi la forma di un dialogo, più che del solito monologo del professore.

#### LA RAGION PRATICA

Il metodo che usa per realizzarli lo spiega l'autore stesso in una vecchia intervista: «I miei libri sono di solito basati su un principio metodologico che il lettore può percepire dalla struttura formale del libro. Questo è un modo per esercitare il lettore alla filosofia pratica. Alcuni sono basati su un'idea dualistica, dove ogni concetto incontra il suo contrario. Andando avanti e indietro in questo modo, il lettore impara la dialettica, si abitua al considerare le idee in due modi differenti, e questo gli insegna ad essere più elastico mentalmente e, in generale, più comprensi-

### La serie Da domani su l'Unità i suoi «martedì filosofici»

Da domani Oscar Brenifier inizierà una collaborazione con «l'Unità». Ogni quindici giorni il filosofo francese ci proporrà un dialogo su un aspetto importante della vita. Tutto il lavoro di Brenifier è ispirato ai «metaloghi» di Richard Bateson, che sono conversazioni immaginarie tra un padre e una figlia. Sono la forma che ha ideato per tradurre la sua visione della conoscenza e il mezzo che ha scelto per esporre le sue idee e possono essere considerati quindi come condensato delle idee batesoniane. I metaloghi non terminano mai con certezze, ma lasciano la possibilità di porsi molte domande. Così succede anche nei brevi dialoghi che Brenifier ci proporrà nei suoi «martedì filosofici» sulle nostre pagine. Domani una mamma e la figlia si interrogheranno sull'amicizia.

vo».

Negli ultimi tempi l'interesse per la filosofia è cresciuto presso il grande pubblico. Un successo che ha baciato anche Brenifier: i suoi libri sono tradotti in trenta lingue, e molte persone di estrazione diversa chiedono di seguire i suoi corsi di filosofia pratica.

«Credo che questo fenomeno sia in qualche modo una risposta alle decostruzioni dei valori tradizionali, un risultato del postmoderno - suggerisce il filosofo -. La gente ora cerca valori, cerca il significato della vita, si pone domande sulla sua esistenza e sui principi sociali, ma molti non hanno intenzione di tornare ai tradizionali dogmi politici, morali o religiosi».

Nei suoi libri, e nei suoi corsi, Brenifier invita a dialogare bambini e adulti perché imparino a pensare, cioè a fare quello che ogni umano, essendo munito di cervello, dovrebbe fare: capire nuove idee, approfondirle, problematizzarle tra doman-

de e obiezioni, prendere in considerazione in modo critico le diverse ipotesi per approfondirle, imparare a pensare. «I bambini amano le domande, ce le pongono e noi le poniamo a loro. Si tratta di far scoprire loro il piacere di pensare, di mettere in scena il pensiero, di scoprire o svegliare il piacere del pensiero. Devono imparare che pensare non è necessariamente un dovere scolastico o morale, una sorta di punizione. realizzare delle esperienze di pensiero. Fare delle ipotesi, esaminarle insieme in modo critico, scoprire le assurdità nelle nostre abitudini mentali e pensare l'impensabile».

Nell'arte di pensare non c'è niente di assoluto, neanche la morte. Di tutto si può parlare, su tutto non si può concordare. Alcuni credono che la nostra vita sia già scritta da qualcun altro e noi siamo solo degli esecutori; altri credono che la nostra vita è nelle nostre mani. E tu? ♦